Anno 55 - Numero 32
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 6 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

AL PARLAMENTO NAZIONALE
La politica estera discussa alla Camera
Al Senato si parlò d'una novità franco-tunisina

ROMA, 5. — Presidenza del presidente ORLANDO. — La seduta comincia alle ore 15.

D'Aragona parla sul fattaccio di ieri

D'ARAGONA si duole che ieri in alcune interrogazioni sia stata lanciata ad alcune organizzazioni operaie aderenti alla Confederazione generale del lavoro l'ingiusta accusa di avere in un certo momento venduto il proletariato ai pescicani dell'industria per mezzo milione. Avverte che questa somma rappresentava gli arretrati dovuti secondo il concordato fatto con gli industriali agli operai metallurgici che avevano scioperato in Torino e fu versata con autorizzazione delle organizzazioni alla Federazione metallurgica come fondo per la costruzione di case operaie. Soggiunge che appartenendo a coloro che ritengono che il movimento operaio debba farsi valere per quello che è realmente, senza usare o abusare di armi che in certi momenti possono anche servire, ma che sono la debolezza del movimento operaio, convinto che la Confederazione generale del lavoro rappresenti la enorme maggioranza del proletariato italiano non nega a nessuna organizzazione il diritto di far valere la propria forza. Anzi nei vari consessi di cui fa parte ha sempre sostenuto che tutte le organizzazioni di qualunque tendenza avevano diritto ad esservi rappresentate, purchè documentassero di rappresentare veramente gli interessi delle classi lavoratrici.

Esse però debbono farsi valere per la propria forza, non diffamando le organizzazioni avversarie (vivi applausi a sinistra, proteste al centro).

Meda gli risponde

MEDA rilevando le dichiarazioni del l'on. D'Aragona consente con lui nel ritenere che, allorchè si crede dover formulare delle accuse, queste non debbano essere lanciate leggermente ma fatte valere nella sede competente e con le prove necessarie. Deve però, d'altra parte richiamare l'attenzione dell'on. D'Aragona e dei suoi amici sulla portata politica delle ingiurie sistematiche rivolte contro rappresentanti di una parte cospicua di cittadini di interessi e di principi che hanno la loro ragione di essere nel paese. Tali ingiurie provocano la protesta magari eccessiva e sono la causa prima di deplorevoli eccessi (applausi al centro). Tanto più che troppe volte la ingiuria che si rivolge dai socialisti ai popolari è ingiustificata, perchè nasce da una opposta visione delle cose che non risponde a realtà. Quello che i socialisti giudicano in noi opera contraria agli interessi proletari è nella intenzione dei proletari opera ispirata da ben diversi sentimenti e rivolta a ben diversi obbiettivi. Possiamo ammettere che si disapprovi tale opera, non che essa venga rimproverata come una menzogna e un tradimento.

Si avverte poi che in materia di organizzazioni egli ed i suoi amici non hanno che un principio di libertà e uguaglianza per tutte le organizzazioni forti o deboli che siano. Saranno i risultati che daranno la sentenza sulla loro utilità concreta. Si deve consentire che si svolgano in onesta concorrenza a parità di condizioni.

Ed anche su questo terreno se l'opera che il partito popolare compie può sembrare d'intralcio a quella delle organizzazioni aderenti ad altro partito essa non è invece se non il compimento del dovere che egli e i suoi amici sentono di dare al movimento moderno, la collaborazione delle loro idealità.

Afferma infatti che nessun rinnovamento sociale sarà utile e vitale, nè sulla base della proprietà, nè su quella del comunismo se nella colelttività non saranno rispettate e non agiranno anche le forze spirituali e morali. Senza di esse si può demolire ma non si può costruire.

Si augura che tutti su tutti i banchi vogliano intendere come nessuna giustizia può esservi, se prima non sia viva in ciascuno il senso di essa, il quale non può che essere prima di tutto senso di libertà e di rispetto reciproco. (Applausi al centro, rumori a sinistra).

Le parole del Presidente

PRESIDENTE. La conclusione che si trae dall'incidente è che in ogni forma di vita civile sono da deplorare le accuse ingiustificate e le ingiurie. — Ogni partito non ama sentirsele rivolgere ed ha ragione, ma deve nel tempo stesso sentire l'alta ragione di convenienza di non rivolgere agli avversari. E' questo un antico precetto che non si deve mai dimenticare se si vuole dare al paese la sensazione che oggi l'una e l'altra parte hanno fatto vibrare: che non è attraverso la violenza che le grandi idealità possono trionfare. Il meno dunque che si può chiedere è che noi stessi qui non diamo esempio di violenza (vive approvazioni, applausi).

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per sabato 7 corr. per le ore 11 col seguente ordine del giorno: Lettura di 20 proposte di legge di iniziativa dei deputati; Esame di domande di autorizzazione a procedere contro deputati; esame del disegno di legge riforma giudiziaria; esame delle proposte di legge: abolizione del giuramento politico di iniziativa del deputato Chiesa ed altri; abolizione del giuramento politico di iniziativa del deputato Graziadei; aumento dell'indennità ai deputati di iniziativa del deputato D'Aragona.

COME SONO TRATTATI I PRIGIONIERI

FINOCCHIARO APRILE sottosegretario alla guerra all'on. Maffi dichiara che in seguito alle decisioni del governo di utilizzare i prigionieri di guerra anche in zone malariche per accrescere la produzione agricola e industriale e per non creare privilegi il ministro della guerra non mancò di adottare tutte le misure profilattiche del caso ed esercitando attiva vigilanza perchè tali norme fossero osservate.

MAFFI non può dichiararsi soddisfatto.

La politica estera
Il discorso dell'on. Benelli sul problema adriatico

SEM BENELLI svolge una interpellanza intorno alle trattative del governo per la risoluzione del problema adriatico. Lamenta che nelle trattative con gli alleati sia a noi mancata la audacia dei veri dominatori quale dovevamo avere dopo tanti patimenti nella nostra giusta guerra di redenzione.

Occorreva essere fermi nel chiedere il più per avere il meno e invece non abbiamo ancora nulla, dobbiamo ancora vincere gli ostacli frapposti dagli speculatori per contenderci la italianissima Fiume. Fu grave errore non avere ascoltato il pianto dei fiumani che imploravano l'occupazione della città da parte nostra quando l'armistizio fu concluso. A questo proposito egli scioglie un inno commosso al patriottismo del popolo fiumano e ricorda con infinita tenerezza la madre eroica del purissimo martire Nazario Sauro.

La città fu occupata da tutti gli eserciti alleati che colà iniziarono una opera contraria all'Italia. Fu così che Wilson, atteggiandosi falsamente a seguace di Mazzini, potè mantenere il suo reciso rifiuto che Fiume divenisse italiana.

NITTI, presidente del consiglio, deplora il linguaggio dell'oratore poco riguardoso verso il capo di un grande governo e invita la Camera a rispettare tutti gli alleati come tutti i popoli che nel concerto delle nazioni rappresentano una grande difesa della civiltà, (approvazioni, commenti, rumori).

SEM BENELLI deplora che il compromesso formulato dal presidente del consiglio e accettato dagli alleati rappresenti il più fiero colpo portato al Patto di Londra e non garantisca affatto il nostro confine strategico, nè per terra, nè per mare. Nessun buon italiano che ha combattuto la guerra e ne ha conosciuti tutti i dolori può legare il proprio nome ad un simile compromesso che rende l'Italia così poco sicura, poichè solo giusti confini possono dare la sicurezza della pace. Ad ogni modo questo compromesso non può essere la via d'uscita della presente situazione, sia perchè fortunatamente gli jugoslavi non l'accettano, sia perchè non è facile imporre di Fiume senza sua volontà. Una sola è, secondo l'oratore, la via d'uscita: quella di lasciare le cose come stanno rimanendo sulla linea di armistizio.

Solo da una politica temporeggiatrice potrà potrà venire il riconoscimento dei nostri diritti, ma per questa politica è necessario un governo che abbia una fede profonda nella volontà del paese. Tale fede non ha il governo attuale che di giorno in giorno è venuto diminuendo quel Patto di Londra su cui oggi l'Italia dovrebbe fondare la propria riscossa (appr).

Il discorso dell'on. Federzoni

SULLA NOSTRA POSIZIONE

FEDERZONI rileva che si vollero giustificare i compromessi proposti per la definizione della questione adriatica adducendo da un lato le necessità di andare d'accordo con l'America, dall'altro quella di una intesa con i jugoslavi. L'atteggiamento troppo remissivo dell'Italia ha scemato il nostro prestigio all'estero, indebolita la nostra posizione politica ed economica.

Inutilmente ci siamo sforzati di assecondare la politica di Wilson nella speranza di attenuarne l'opposizione nella questione adriatica. Il recente atteggiamento del governo federale dimostra come l'America tenda a rinunziare a far pesare la sua volontà nelle questioni europee.

Se tutte le nostre concessioni si sono infrante dinanzi alla forma resistenza dei jugoslavi ciò dipende dal fatto che le condizioni interne di quel paese possono permettere di resistere a tutte le tendenze separatiste mediante la campagna anti-italiana. Fu perciò un errore ritenere di poter giungere ad un accordo mediante trattative dirette inaugurate dal presente ministro. Tali trattative hanno peggiorata la situazione nonostante si siano fatte altre rinunzie.

La verità è che la politica da noi seguita ha diminuito il nostro prestigio nel concetto degli alleati e di ciò hanno approfittato i jugoslavi rafforzando in loro quella resistenza contro il nostro preteso imperialismo.

Deplora che nonostante la risposta negativa della Jugoslavia siano state ancora annullate le concessioni del compromesso.

Occorre che il governo assuma un contegno deciso per evitare che la nostra debolezza ecciti la ingordigia jugoslava. Il possesso da parte nostra della sponda orientale dell'Adriatico non sarebbe mai fonte di nuove guerre perchè qualunque nostro tentativo di espansione nei Balcani sarebbe impossibile per la configurazione geografica di quella regione. Insiste sulla necessità di avere sull'altra sponda sicuri confini, esortando il governo a seguire una politica chiara e decisa.

Constata che il governo ha consentito a rendere esecutivo per decreto reale il trattato di Versailles solo per deferenza verso la Francia e l'Inghilterra, mentre non è stato ancora reso esecutivo il trattato con l'Austria con grande pregiudizio dei nostri interessi e diminuzione della nostra dignità nazionale. Ciò suggerisce ai nostri avversari le più fantastiche pretese, e dà loro modo di eludere le conseguenze dei trattati stessi ed il riconoscimento dei nostri diritti, che solo potrebbe garantire una durevole pace (approvazioni, applausi.)

L'on. Vassallo parla

DELLA POLITICA IN ORIENTE

VASSALLO è convinto tra noi, nel paese e nel parlamento si discute del problema di politica estera in Oriente, senza conoscenza dei problemi stessi. Si propone quindi di portare in questa discussione il contributo della propria serena e spassionata esperienza personale. L'ignoranza di ciò che è accaduto in Oriente è dovuta al fatto che le notizie di quegli avvenimenti ci pervengono attraverso agenzie giornalistiche estere ed al controllo delle censure estere esercitate da uffici telegrafici orientali. Una delle questioni più gravi che si affacciano nell'applicazione dei trattati di pace è quella che riguarda la Turchia nei suoi rapporti con la Mesopotamia e con la Persia. Egli ha la sensazione che nella Conferenza di Parigi le ragioni della civiltà e della giustizia non sieno state tutelate e considerate per ciò che riguarda i popoli mussulmani, perchè non si conosceva la verità a loro riguardo.

Così fu che si potè permettere l'occupazione greca della città di Smirne dove i greci sono un'infima minoranza.

Prima che avvenisse lo sbarco greco a Smirne furono diffuse notizie di massacri di cristiani; e quelle notizie diffondevano il falso, perchè nessun massacro vi era stato.

Senza fermarsi a riferire le varie versioni dei fatti accaduti nel giorno dell'occupazione greca afferma che in quel giorno e nei successivi una popolazione inerme ed innocente fu oggetto di ogni genere di violenze da parte delle soldatesche greche.

Osserva che essendo stato presente a questi fatti credette suo dovere informare privatamente alcuni grandi direttori di giornali italiani per incitarli a provocare una inchiesta, ma le sue insistenze non ebbero alcun risultato (interruzioni dall'estrema sin.)

L'inchiesta però è stata ugualmente fatta per la sollecitazione della stampa inglese. Chiede pertanto al governo che voglia comunicare al parlamento i risultati di questa inchiesta eseguita dai rappresentanti dell'Intesa.

Ricorda poi che responsabile dello sbarco greco a Smirne è appunto quel Wilson che invece di agire in conformità dei suoi principii ha gettato nel mondo la scintilla della discordia. Il principio di nazionalità, come quello della libertà dei popoli e del loro diritto di autodecisione, tanto conclamati durante la guerra, dai deliberati della Conferenza di Parigi sono stati continuamente smentiti (vive approvazioni).

Così tutta la politica dell'Intesa, durante la guerra, verso la Grecia una politica di rappresaglia che andò a colpire innocenti popolazioni private dei mezzi più indispensabili della vita. L'azione esplicata dal rappresentante dell'Italia conte Bosdari in quella circostanza fu degna della nostra civiltà e merita la più viva approvazione in quanto si ispirò al concetto di dignità e di lealtà (vive approvazioni).

Ritiene che se molti fatti accaduti nell'Oriente e nel Mediterraneo fossero stati noti nella loro precisione di verità, la politica degli Stati Uniti specialmente non avrebbe seguito quelle direttive nei riguardi dell'Italia che noi oggi tanto giustamente lamentiamo.

Un'atmosfera ingiusta ed artificiosa avvolge tutt al'azione politica dell'Italia nell'Oriente; occorre che questa atmosfera sia coll'opera di tutti spezzata nell'interesse della nazione. Della verità sulla sua politica estera il popolo italiano non ha da vedere. Il governo tenga dunque informato il parlamento di tutto quanto accade nell'Oriente e nel Mediterraneo. L'Italia nell'Oriente deve far valere le forze e le armi che sono a sua disposizione, ma sopratutto deve valorizzare quella immensa disponibilità di forza del lavoro evitando di farsi complice di misure che possono alterare le gran di simpatie che essa gode in Grecia, in Turchia, in Anatolia e nelle altre regioni dell'Oriente.

La nostra politica estera verso quelle regioni deve mirare a farsi un piano di uguaglianza con quei popoli magari, se necessario, indipendentemente dal loro governo, dando ad essi la sensazione che l'Italia persegue una politica di libertà e di giustizia.

Solo così oprando, l'Italia potrà affermarsi nell'Oriente come una nazione che, mentre tutela le ragioni di una superiore civiltà, sa in pari tempo difendere i suoi più legittimi interessi e i suoi più sacrosanti diritti. (approvazioni, moltissime congratulazioni, commenti).

La seduta è tolta alle ore 18.45. — Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

« Signanda albo lapillo» si potrebbe dire della seduta odierna, che è stata forse la prima della nuova legislatura in cui la discussione, svolta fra la calma, fu improntata ad una correttezza di forma e di pensiero degne delle buone tradizioni parlamentari. mentari.

Lo scambio di spiegazioni e di affermazioni fra D'Aragona e Meda, a seguito del fattaccio di ieri fra socialisti e popolari, per quanto poco abbia da giovare — e noi propendiamo a credere che gioverà pochissimo — ha servito, se non altro, a mostrare che i due partiti, i quali gareggiano a dividersi il dominio delle organizzazioni operaie, possono farlo senza portare nella assemblea nazionale il costume demagogico, dei comizii e delle taverne.

Venendo alla politica estera, la Camera ascoltò il discorso dell'onorevole Benelli che fu una chiara e sincera esposizione del problema adriatico, di cui i ministri italiani (tranne uno solo) non sono ancora riusciti a formarsi una precisa concezione e una ferma convinzione. L'on. Benelli sostenne, poichè fortunatamente i jugoslavi rifiutano il compromesso, che bisogna rompere gli indugi: e applicare il Patto di Londra.

Con argomentazione più solida e incalzante, l'on. Federzoni — che lumeggiò lucidamente la nostra situazione rispetto agli alleati e agli avversari — riaffermò le conclusioni del precedente oratore.

L'on. Vassallo ha parlato delle questioni dell'Oriente, trattando di cose e di uomini, con la competenza di chi, come lui, le ha studiate sul posto.

Se si potesse trarre un pronostico dall'esordio odierno, si dovrebbe dire che la discussione sulla politica estera si prolungherà più di quanto era da prevedere.

SENATO DEL REGNO
Un privilegio italiano in Tunisia

ROMA, 5. — Presidenza del vice presidente BISCARETTI.

PELLERANO interroga il ministro degli esteri sul decreto del governo franco-tunisino che istituisce uno stato civile proprio venendo così ad abolire un antico privilegio italiano in Tunisia.

SFORZA ss. di stato agli esteri; gli dispiace di dovere rispondere al senatore Pellerano che le informazioni sul l'argomento presso il ministero degli esteri sono scarsissime. Egli ha chiesto subito un rapporto dettagliato, ma non gli è ancora giunto. Il consolato generale italiano a Tunisi ha comunicato amichevoli osservazioni alla residenza francese.

L'interrogazione del senatore Pellerano è graditissima, perchè una manifestazione dell'interessamento del parlamento per una questione così delicata e vitale sui rapporti colla Francia. Circa tale questione esiste ormai una lunga tradizione politica basata sugli accordi felicemente raggiunti nel 1897. Questa tradizione politica vuole dalle due parti lealtà piena, concezione completa dei bisogni e interessi essenziali delle due parti.

A questa tradizione l'Italia non manca. Il governo francese è certo della piena lealtà e perfetta comprensione della situazione da parte dell'Italia nei limiti della tutela degli essenziali interessi italiani. Non può non esprimere la convinzione che il governo francese che tiene anche lui a che nessuna nube turbi gli accordi raggiunti non sia o non debba essere ispirato dagli stessi sentimenti.

PELLERANO ringrazia della risposta e spera che il governo italiano riescirà a rimettere le cose come prima e altrimenti userà di quei mezzi che sono a sua disposizione, cioè l'obbligo per gli italiani all'estero di avere lo stato civile e l'aumento delle nostre agenzie consolari nei luoghi dove è maggiore l'affluenza degli italiani, sempre quando non si possa ottenere dal governo francese la revoca del suo decreto.

PRESIDENTE dichiara esaurita la interrogazione.

Si approva il disegno di legge sul coordinamento per ingiunzione.

Infine si approva il progetto sugli usi civici.

La seduta è tolta alle ore 19.50. — Domani seduta.

L'aggravamento della questione
FRA GLI ALLEATI E LA GERMANIA PER LA CONSEGNA DEI COLPEVOLI

PARIGI, 5. — La nota tedesca trasmessa il 25 gennaio circa la consegna dei colpevoli indica le fatali conseguenze che questa misura provocherebbe. Essa produrrebbe una gravissima scossa non solo dal punto di vista politico, ma anche nel campo economico specialmente riguardo alle misure prese per l'aumento della produzione del carbone.

Dopo avere ricordato l'approvazione della legge che punisce i tedeschi colpevoli di un reato o di un delitto in guerra, il governo dice che considera suo immediato dovere intervenire ancora una volta per giungere ad una soluzione di queste questione in modo soddisfacente per gli interessi delle potenze e praticamente possibile per la Germania.

Di conseguenza essa fa la dichiarazione seguente:

«Il governo tedesco darà l'ordine all'autorità penale tedesca di aprire senza indugio un procedimento penale contro tutti i tedeschi che saranno designati dai governi alleati come colpevoli di violazione delle leggi e costumi di guerra e ciò in base a documenti da inviarsi. Il governo toglierà vigore a tutte le leggi che si oppongono anche in modo qualsiasi all'apertura di tale procedura. Esso abrogherà specialmente le leggi di amnistia esistenti. Il tribunale imperiale di Lipsia è competente per una istruttoria penale.

«Inoltre ad ogni governo interessato sarà concesso il diritto di partecipare in modo diretto a questa procedura. Potrà essere concluso un accordo speciale con l'Intesa su questa partecipazione».

La nota tedesca conclude:

«Il governo tedesco è disposto ad entrare in trattative sulla creazione di un tribunale di seconda istanza. Esso è convinto che con tale mezzo e con questo solo i desideri delle potenze alleate possono essere realizzati. Se al contrario le potenze mantengono la nuova domanda di estradizione delle persone colpevoli, allora, secondo ogni previsione, soltanto le persone che si sentono innocenti e possono contare sui diritti individuali si metterebbero volontariamente a disposizione di un tribunale straniero, mentre i veri colpevoli sarebbero sottratti alla punizione, poichè gli accusati non troverebbero alcun tedesco disposto ad eseguire il loro arresto e la loro estradizione».

La situazione creata in Germania
LERSNER E' ESONERATO

BERLINO, 4. — Il gabinetto si è riunito oggi alle ore 17 per occuparsi della situazione creata dalla trasmissione della lista delle persone da consegnarsi all'Intesa arrivata oggi a Berlino.

Von Lersner è partito da Parigi questa sera col treno delle 22 dalla stazione nord.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Von Lersner, esonerato dalle sue funzioni, aveva ricevuto semplicemente l'ordine di trasmettere la nota agli alleati.

L'ex-Kaiser verrà internato
IN UN'ISOLA

LONDRA, 4. — In un discorso pronunciato stasera, Sir Aukland Geddes, ministro del Commercio, ha detto:

« L'Inghilterra vuole che l'ex-Kaiser esca dall'Olanda, subisca il processo e purghi le pene pronunciate contro di lui, ma se l'Olanda in nome del diritto internazionale oppone un rifiuto definitivo e vuole dargli asilo nel suo territorio, chiederemo che essa gli assegni il soggiorno in un'isola olandese fuori di Europa.

La rottura delle relazioni smentita

LONDRA, 4. — **Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dichiara che le voci corse di rottura delle relazioni diplomatiche, e di applicazione del blocco marittimo, in relazione all'estradizione dell'ex-Kaiser, non soltanto sono premature, ma arrischiate, poichè tali misure non furono considerate ed ancora meno discusse.**

POSTILLE ALLA VITA

Oltre la tomba

Quando morì Orazio Raimondo si disse che se egli, uomo di parte, aveva avuto avversari tenaci, l'inimicizia gli era stata ignota. E questo giudizio, se suonava il più alto elogio per il grande scomparso, era anche una lode per il prossimo suo sopravvivente perchè, ai tempi che corrono, è piuttosto raro che l'odio politico non assalga anche le anime più elette, non s'avventi anche contro chi unisce alla serenità dello spirito l'assoluto disinteresse della vita. E' tanto poco raro, che nessun socialista ha pronunziato una parola per Raimondo nella grande commemorazione che ne ha fatto la Camera dei Deputati.

Liberali, clericali, combattenti hanno rimpianto che con lui si sia spenta una grande luce di intelligenza ed una voce che nella bontà e nella bellezza aveva le sue corde più sonore. I centosessanta, dal disertore Misiano (convalidato rappresentante della Nazione italiana) all'intellettuale Treves, e perfino a Turati, che quando vuole sa essere un grande sentimentale, sono rimasti muti. La grande ombra del morto investiva il gruppo immergendolo in un'atmosfera di gelo. Forse, da lui discese l'imposizione di quel silenzio.

Certo a lui, più che a tutto, odiarono i capi socialisti l'impeto di ribellione che gli fece abbandonare il partito, dimostrando il suo sdegno per le transazioni dell'anima, affermando che anch'oggi, mentre i più anelano a imbrancarsi nei greggi tesserati, ove facili sono gli onori, rapidi i successi, lauti i guadagni, c'è ancora spazio per chi vuol vivere indipendente, non relegato dal mondo, ma per combattere le migliori e più aspre battaglie della vita politica.

Nelle lodi dell'oratore, dell'umanista collissimo, dell'avvocato principe, si è dimenticato, mi sembra, di osservare che Raimondo è stato un grande campione dell'individualismo in un'epoca di sua decadenza, riaffermandone eterna la forza, insoscurabile la nobiltà, lasciando ai giovani — specialmente — un esempio ricco di incitamenti e di conforto.

I socialisti, che vogliono umiliare tutti i valori in un livellamento generale, da cui sola emerga la vanità dei capi, perseguono con l'odio inane, oltre la tomba, chi fu grande anche quando rimase, solo, fuori del partito. Altre, libere e numerose falangi andarono a lui. Egli era, dunque, il più forte.

ipse.

Per l'esecuzione del trattato
di Versailles

PARIGI, 4. — Nella Commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio Millerand, appoggiandosi sullo stesso testo degli articoli del trattato di Versailles, ha dimostrato che questo atto diplomatico gli dà i mezzi efficaci per farlo rispettare dalla Germania e ha soggiunto che il Governo è deciso ad ottenere l'esecuzione, con tutti i mezzi che sono in suo potere. Quanto alla Russia, Millerand ha indicato la situazione di fatto ed ha detto che le direttive della politica francese rimangono conformi alle decisioni interalleate prese nel novembre 1919. Il presidente del Consiglio farà martedì prossimo una dichiarazione sugli affari d'Oriente.

La Romania ritira le truppe
DAGLI ULTIMI TERRITORI UNGHERESI OCCUPATI

BUCAREST, 5. — Si annuncia da fonte ufficiale rumena che il governo di Bucarest ha ordinato il ritiro delle truppe romene di occupazione in Ungheria sulla linea di confine fissata dalla conferenza fra l'Ungheria e la Rumenia. Questa ritirata sarà effettuata malgrado le difficoltà provenienti dal gran freddo e dalla mancanza di comunicazioni e dalla impossibilità di accantonare le truppe durante la marcia.

Friedrich accusato di complicità
nell'uccisione del conte Tisza

BUDAPEST, 4. — La contessa Almasy, che fu testimone dell'assassinio di suo zio il conte Tisza, ha inviato al Governo una lettera nella quale dichiara che è impossibile una inchiesta imparziale sull'uccisione, fino a tanto che il ministro Friedrich, il quale potrebbe essere un colpevole dell'omicidio, rimane membro del Governo.

Nei giornali di stasera il ministro Friedrich respinge l'accusa di essere implicato in qualsiasi modo nell'uccisione del conte Tisza.

Il Consiglio dei ministri discuterà la questione domani.

L'amm. Horthy sarà nominato
capo provvisorio dell'Ungheria?

BUDAPEST, 4. — I giornali dicono che il comandante dell'esercito Horthy sarebbe proclamato capo provvisorio dello stato Ungherese. — [illegible]

Cronaca delle Provincie

Al grande amico perduto

Il sobrio vibrante saluto che l'on. Gasparotto mandò nell'aula di Montecitorio ad Orazio Raimondo, si chiudeva con queste parole:

« Egli l'ha consolata questa Patria, quando apparve umiliata dalla sventura; egli la esaltò con superbe parole quando fu benedetta dalla vittoria! Povero Raimondo, grande e buono!

« I ricordi della nostra ventennale amicizia si scoloriscono tutti per raccogliersi in un solo ricordo: il ricordo nel giorno in cui fra due grandi date, Caporetto e Piave, per le vie di Firenze Ti sentisti venir meno e portasti la mano al cuore nel sentire gridare, tanto lontano dalla città contaminata il «Giornale di Udine».... il Friuli trasferito a Firenze - Che pena e che vergogna -... mi dicesti!... Era il tuo cuore, il grande e semplice cuore che ti ammoniva forse a non abusare troppo di lui...

« Altri dunque s'inchini all'altissima mente di Orazio Raimondo che ha dato alla Patria tanta luce di bellezza e di ingegno; io m'inchino al grande, semplice cuore, che ebbe palpiti forti per noi: opere di umana bontà e forse per questo troppo presto si è spezzato ! »

Se avessimo potuto farlo, avremmo aggiunto a queste parole del nostro deputato, che commossero profondamente quanti le ascoltarono, che il grande amico perduto, più tardi, in quella stessa giornata, nel Salone dei Cinquecento, davanti a migliaia di cittadini, esaltò la fierezza dei friulani combattenti sul fronte e raccolti nell'esilio attorno alle loro bandiere e al loro giornale: testimonianza della fede e del valore di una gente nostra, che il destino aveva prescelto a custodire la porta della patria.

× × ×

Per il grande acquedotto
DEL RIO GELATO

Nel pomeriggio di ieri, presso l'ufficio dell'Ingegnere Capo della Provincia seguì una seduta dei rappresentanti dei comuni interessati per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato.

Erano presenti: l'on. co. Gino di Caporiacco, Mattiussi Virgilio, cav. Attilio Pecile, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, ing. Enrico Cudugnello, per il comune di Fagagna Orl.... cav. Luigi, per il Comune di Coseano il sindaco Antonio Varutti, per Rive d'Arcano il sindaco Tito Campana, per Maiano il commissario prefettizio Floreani, per San Martino al Tagliamento il commissario Zotti Armando, per Spilimbergo il segretario De Paoli, per Pinzano il geometra Scatton, per San Giorgio della Richinvelda cav. Luchino Luchini, per Ragogna il commissario prefettizio cav. Butti, per Colloredo di Montalbano il Sindaco agr. Arturo Da Pozzo, per Forgaria il geometra Silvio Rossi. Non erano rappresentati i comuni di Pagnacco, S. Daniele, Monuzzo e Meretto di Tomba.

Dopo esauriente discussione su proposta dell'on. di Caporiacco fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti riaffermano di fronte al nuovo dilagare di malattie infettive la necessità della costruzione di un acquedotto che dia acqua potabile ai 16 Comuni consorziati.

«Dolorosamente constatano di fronte alla relazione finanziaria dell'ing. Cudugnello dalla quale apparisce un costo per la costruzione dell'acquedotto di 17 milioni l'impotenza finanziaria dei Comuni ad addivenire alla costruzione, deliberano, di soprassedere per il momento ad ogni ulteriore pratica riservandosi di riprendere consorzialmente in esame la questione quando il mercato delle materie metalliche sarà maggiormente accessibile.

«Votano un ringraziamento all'ing. Cudugnello per l'opera assidua ed intelligente prestata, nonchè al Comitato promotore che da moltissimi anni esplica la sua attività per la realizzazione dell'opera».

=*=

Da MANIAGO

Adunanza del consiglio dei combattenti. — Ci scrivono, 4:

Martedì sera si riunì nella sede della Sezione Combattenti il Consiglio direttivo.

Fra i vari deliberati presi nella seduta venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, e trasmesso per telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri:

Presid. Consiglio Ministri — ROMA

« La Sezione ex Combattenti di Maniago (Udine) della Associazione Nazionale Combattenti invoca che sacrosanti diritti nostri siano salvaguardati troncando lunghe tergiversazioni jugoslave ed alleate con applicazione del trattato di Londra per Istria — Dalmazia e del principio di autodecisione per Fiume.

Presidente: ing. **Zambon**

Detto telegramma è stato trasmesso per conoscenza all'on. Gasparotto e al Comitato Centrale della Associazione Nazionale dei Combattenti di Roma.

Da TARCENTO

Nuova linea automobilistica. — Ci scrivono, 4:

Mercè la intraprendenza del signor Facchini Pietro, avremo un servizio automobilistico Tarcento-Cividale-Cormons, con due corse giornaliere in partenza contemporanea da qui e da Cormons.

DA LATISANA
Bisogna riattare il vecchio ponte carrozzabile fra Latisana e S. Michele
Della viabilità e lavori inerenti che urgono

Ci scrivono 4:

Le strade principali comunali del Comune di Latisana, nel loro complesso, sono quasi tutte in buon ordine. Così dicasi delle strade secondarie, meno qualcuna a cui manca la ghiaia.

Venne intanto provveduto alla meglio, per le strade in questa condizione, con l'otturare le grandi e piccole buche che si erano formate nell'epoca della guerra. Ora, però, si spera che, data la stagione propizia per l'inghiaiamento, questo lavoro venga presto eseguito.

Purtroppo invece non si può dire così delle strade del paese propriamente detto, perchè si trovano in uno stato deplorevole: buche dappertutto, i marciapiedi sconnessi, le griglie di ferro ai lati delle strade che servono allo smaltimento delle acque piovane, sono sprofondate nel terreno cui dovevano sopraelevare, allargando così le buche profonde che ora presentano un pericolo costante per chi transita di là, e specialmente se di notte, quando l'incerta illuminazione elettrica pubblica ci fa piombare di punto in bianco nelle tenebre, come spesso accade.

A tutto questo le Autorità competenti devono provvedere nell'interesse e per la sicurezza dei cittadini.

Un'altra cosa, e importantissima, alla quale le Autorità devono porre il loro vivo interessamento, è appunto quella della ricostruzione di parte del ponte in ferro carrozzabile che esisteva sul Tagliamento prima di Caporetto: ponte che unisce Latisana con San Michele, le quali si trovano nelle rive opposte e di fronte, mentre unirebbe anche stabilmente la provincia di Udine con quella di Venezia.

Ora, in prossimità di questo ponte in parte distrutto da noi italiani durante la ritirata, esiste un ponte carrozzabile, fatto dagli austriaci durante l'invasione, ponte questo che fu poi successivamente più volte ripristinato dall'autorità militare nostra, perchè il Tagliamento, anche con piene minime, lo danneggia. Questo ponte è meschino, stretto, debole, fatto alla buona, provvisoriamente, per cui, con la prima piena un po' importante, verrà distrutto.

E' indispensabile, perciò, provvedere in tempo opportuno a questa ricostruzione di parte del ponte vecchio in ferro, che fu distrutto, perchè gli abitanti, che hanno maggiore interesse e cioè quelli del vasto Comune di Latisana e quelli della riva opposta, di San Michele, non restino tagliati fuori, ad un tratto, per mancanza di ponti, il che presenterebbe un grave danno per gli interessi specialmente agrari essendovi proprietari di campagne e coloni, che abitano al di qua del Tagliamento, mentre conducono o coltivano delle campagne al di là di questo fiume, e viceversa.

Alle Autorità Superiori competenti spetta quindi, ripeto, d'interessarsi vivamente anche della ricostruzione di questo ponte sul Tagliamento, che è assolutamente necessaria nell'interesse comune.

Cavazzana Carlo.

IL CONSORZIO DEI POSSESSORI di moto-aratrici

Convocati dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, si riunirono ieri in Municipio molti agricoltori del Mandamento, possessori di motoaratrici allo scopo di costituirsi in Consorzio.

Erano presenti il comm. Rubini, l'ing. Toniatto, il dott. Marzotto, il signor Mazzaroli, il sig. Pittoni junior, il geom. Negrisoli, il sig. Rampazzo, il sig. Bertoli, il sig. Gobbato, il sig. Sungion, il sig. Rutter, il sig. Bonotto, il sig. Brittomesso, il sig. Fracasso ed il dott. Pozzolo.

Assisteva alla seduta il Commissario prefettizio dott. Fazzutti. Assunse la presidenza il cav. Gaspare Peloso, quale rappresentante della Cattedra Ambulante, funzionò da segretario il dottor Casellati il quale, dopo avere esposti gli scopi principali che deve prefiggersi il Consorzio e che si possono riassumere nell'acquisto dei combustibili, lubrificanti e pezzi di ricambio, assunzione di personale tecnico, e officina per la riparazione delle macchine, presentò uno schema di Statuto che fu approvato all'unanimità.

Seduta stante fu nominato un Comitato provvisorio, composto dai signori ing. Toniatti, dott. Marzotto, sig. Pittoni, dott. Pozzolo, per raccogliere tutte le adesioni dei possessori di moto-aratrici e per dar corso rapidamente a tutte le pratiche inerenti alla costituzione definitiva e legale del Consorzio stesso.

Da S. DANIELE

Riapertura delle macellerie. Ci scrivono in data 5: I nostri macellai sabato finirono lo sciopero e ripresero lo spaccio delle carni. Meglio così!

Il procaccia ritorna al suo posto. — Il procaccia D'Orlando che al primo del corrente ha disertato dal suo servizio per poco salario, domattina rientrerà in servizio avendo ottenuto un aumento.

Sole! Sole! Manca da vari giorni il sole e qui si mangia il pane e la polenta senza di esso.

Da IPPLIS

Morto risuscitato. — Ci scrivono, 31 genn. (ritard.):

Da alcuni giorni il giovane Gallusei, uno dei combattenti, erasi posto a letto con febbre e delirio. Il male era stazionario, ma ieri nelle ore ant. non dava più segni di vita, mancandogli la respirazione. I genitori, desolati, piangevano e fecero suonare la campana da morto.

Dopo tre ore circa, il creduto morto rinvenne ed oggi va migliorando in modo che in pochi giorni si ritiene sarà ristabilito in salute. I commenti sono vari.

Da SEGNACCO

A proposito di lavori stradali. — Ci scrivono, 4:

Da diverso tempo ferve in questo paese una intensa attività per la costruzione di sempre nuove strade. Tali lavori sono giustificati dal bisogno di dare lavoro a numerosi operai disoccupati. Non possiamo che lodare coloro che si prefiggono questi scopi, ma nello stesso tempo non possiamo a meno di osservare che il concetto che ha sin qui ispirato i progettisti di queste nuove strade, non corrisponde ad una vera e pratica utilità. Non vogliamo dire che le strade, in generale, non siano utili, solamente osserviamo che il paese di Segnacco essendo già collegato coi Comuni contermini a mezzo di numerose e comodissime strade, non c'era proprio il bisogno di costruirne di nuove. Dal momento che per dare lavoro agli operai non si è saputo che escogitare lavori stradali perchè non si è pesato a quelli di cui si sentiva maggiormente il bisogno da tutti, e cioè alla sistemazione di tutte indistintamente le stradelle campestri del Comune, così utili ed indispensabili agli agricoltori senza bisogno di guastare le campagne, di cui abbiamo tanta scarsità?

Al contrario, si assiste qui al continuo tracciamento di lunghi e larghi viali rettifili attraverso orti, vigneti, campi, occupando e spezzettando in modo incredibile i già scarsi e piccoli appezzamenti di terreno coltivabile; sembra quasi di veder tracciare la pianta di una grande città, senza badare inoltre, alla forte spesa di espropriazione.

Chi passa per la strada di Quiestris, vede già aperto un nuovo viale che da Segnacco mette alla Stazione di Tarcento (sono già cinque le strade carrozzabili che mettono alla Stazione) tutto su sede nuova, attraverso fertilissime campagne, mentre a pochi passi di distanza corre parallelamente una strada campestre. Non era forse più conveniente ed utile sistemare quest'ultima? Ci dicono alcuni che la ubicazione di queste nuove strade sia suggerita da interessi particolari, altri dicono che vi è lo scopo di aumentare il valore commerciale di certi fondi; noi diciamo, invece, che è un vero e proprio delitto, in questi tempi di scarsa produzione agricola, sottrarre all'agricoltura tanta parte di suolo coltivabile.

Confidiamo che qualche autorità tutoria che in questo caso potrebbe essere anche un'appendice del Ministero dell'Agricoltura, apra gli occhi ed intervenga sollecita presso i costruttori di strade di Segnacco perchè ai malanni della disoccupazione non si aggiunga quello della devastazione delle campagne.

Alcuni agricoltori di Segnacco.

Da PORDENONE

Erogazione di somme ricavate dalla vendita di generi lasciati dalla Sezione della Croce Rossa Americana. — Ci scrivono, 4 (ritard.):

Si è adunata ieri in Municipio la speciale Commissione incaricata di disporre delle rimanenze lasciate dalla Croce Rossa Americana.

Erano presenti il Commissario per il Comune di Pordenone dott. Odoardo Cavicchi, il cav. avv. Gio. Batta Cavarzerani, il comm. co. Camillo Panciera di Zoppola e il geom. Gildo Zanerio, avendo giustificata la propria assenza l'avv. Piero Pisenti ed il cav. Federico Marsilio ed il cav. Antonio Brusadini.

Il cav. avv. G. Batta Cavarzerani riferisce sulla vendita delle merci predette effettuata sotto la sua direzione con laboriosissima cura e con solerte avvedutezza di cui gli va data ampia lode.

La Commissione preso atto della relazione finanziaria ha deciso di fare il riparto della somma di L. 200.000 ricavata dalle vendite, in base al rapporto proporzionale della popolazione dei singoli mandamenti di Aviano, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Sacile e Pordenone salvo deliberare in seguito sui lievi residui provenienti dalla vendita della carne conservata in barili rimasta invenduta.

La Commissione stessa ha quindi determinato di pregare i pretori d'accordo coi Sindaci dei capoluoghi di Mandamento di distribuire le somme devolute in base al riparto predetto ai Comuni della circoscrizione mandamentale perchè siano erogate ai più bisognosi con speciale riguardo alle vedove ed agli orfani di guerra.

La Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 5:

Domenica 1 febbraio, ebbe luogo la assemblea generale della Cooperativa di Consumo di Pordenone per l'approvazione del bilancio del 1919, con l'intervento di circa un centinaio di soci.

Presiedeva l'adunanza il socio Sborlin Giovanni. Aperta la seduta, il sig. Facchin Giacomo, sindaco supplente, lesse la relazione dei sindaci, colla quale, approvando il bilancio, rivolgevasi un plauso al Consiglio di amministrazione per l'opera indefessa svolta nel breve periodo di gestione della Cooperativa.

Il presidente Sina lesse quindi una relazione ampia e sintetica delle operazioni compiute dal Consiglio di amministrazione per l'impianto e lo sviluppo della Società. Rileva le gravi difficoltà superate dalla Cooperativa sorta per volontà di pochi operai, difficoltà di ordine morale e di indole finanziaria.

Dimostra come l'esito finanziario sia stato oltremodo lusinghiero, raccomanda l'unione e la concordia per vincere l'apatia di tutti. E' con la concordia che le cose piccole crescono, è con la discordia che le grandi svaniscono.

Rileva quindi con compiacenza che i soci da 60 sono saliti ad oltre 225. Si augura che altri soci vengano ad ingrossare le file, perchè tale Istituzione ha un avvenire splendido per i vantaggi economici che apporta.

L'assemblea approva ad unanimità il bilancio e vota il passaggio al fondo di riserva dell'utile spettante ad ogni socio.

Prima di passare alla nomina delle cariche, essendo scaduti per disposizioni statutarie quattro consiglieri Falomo V., Pellegrini G., Sina G., e Romanin C., e il sindaco Loria L., il sig. Sina manda quest'ultimo, trasferitosi ad Udine, un saluto cordiale e l'augurio che la sua missione dia frutti pari all'intelligenza e all'amore suo per la scuola.

Furono eletti a consiglieri i signori Dogan Vincenzo, Falomo Vincenzo, Pellegrino Guerrino e Sina Giuseppe; a sindaco il sig. Monti ing. Alberto.

Furono apportate alcune modificazioni allo Statuto sociale. L'assemblea quindi fu sciolta dopo brevi parole dette dal sig. Sburelin che volle rivolgere un plauso ai sigg. Sina e Falomo, a tutti i consiglieri, al Direttore e al segretario per l'opera da loro svolta per lo sviluppo della Cooperativa.

Da CIVIDALE

A proposito del patronato scolastico. — Ci scrivono da Cividale, 4:

A proposito del Patronato scolastico nel giornale di ieri è detto che la Società del Patronato è presieduta dal cav. Pollis. E' un errore. Presidente del Patronato è il comm. Dott. L. Suttina, il quale assente da Cividale per l'ufficio che occupa nel Ministero delle Belle Arti, non può naturalmente continuare l'opera sua a beneficio dell'istituzione.

Per la Società Ginnastica. — Ci scrivono 27 gennaio (ritardato):

A conoscenza di un articolo comparso sul «Friuli» del 23 u. s., per fare della reclame fuori posto, alla nuova risorta Società Ginnastica Cividalese, il sottoscritto si permette far presente all'articolista, certo socio della summominata, alcuni elementi di fatto sconosciuti allo scrittore.

Il vecchio e benemerito Presidente, da poco dimissionario, accettò la carica in un periodo critico per la Società, causa l'attrito personale di alcuni soci verso il vecchio Consiglio (di cui faceva parte) che dovette dimettersi.

Da consigliere, prese impegno personale di organizzare la manifestazione sportiva del 20-21 settembre 1919, ed al momento delle dimissioni, prevedendo l'impossibilità di mantenere la parola, per il buon nome della Società, accettò la Presidenza. Con il concorso di alcuni soci volonterosi, e specialmente del signor Caruzzi Antonio, chiamato espressamente a Cividale in breve licenza, trovandosi a quel tempo sotto le armi, a tutti è noto come si svolsero le gare, con un tempo impossibile, e pure da tutti encomiate per l'organizzazione perfetta con cui sono procedute.

Non fece mai della reclame alla Società da lui presieduta, denigrando il Presidente ed il Consiglio scaduto, ed ora ritornato in carica.

Fu per lui impossibile formare una squadra di foot-ball, come era suo intendimento, semplicemente perchè la metà dei soci ora componenti, si trovavano sotto le armi, e furono congedati pochi giorni prima delle sue dimissioni.

Fece l'impossibile per trovare un locale adatto per la palestra, ma le difficoltà incontrate ed a parecchi note, non glielo permisero.

Appoggiò il sig. Gabini, maestro di ginnastica, al locale Convitto Nazionale, con proposito di averlo pure quale maestro per i soci allievi, ed incominciare temporaneamente le lezioni nella sede della Società.

Venne però alla decisione delle dimissioni, nel tempo stesso che il sig. Gabini ottenne il posto al nostro Convitto.

Perciò ritiene opportuno far presente all'ingegno dell'articolista, che il non breve periodo letargico, causato forse da un deficiente spirito di collaborazione, mai esistette nei suoi fatti, ma semplicemente nel suo cervello.

Inoltre constata, che qualora il resoconto dell'ultima assemblea dei soci fosse stato reso pubblico, si sarebbe evitata una inutile ed incresciosa polemica.

Ringrazia l'illustre articolista, avvertendolo per un altro suo, sia tanto cosciente da non ledere la personalità di un socio che esplicò il mandato avuto, facendo il proprio dovere.

E con questo faccio punto.

Ringraziando dell'ospitalità.

Piani Pio.

Da COLLOREDO di Prato

Funerali. — Ci scrivono, 5:

(D. T.) Martedì seguirono i funerali del compianto giovane ventinquenne Francesco D'Agosto. Gli furono tributate solenni onoranze.

Il corteo era preceduto dalla banda municipale e da una corona di fiori freschi portata da due amici del defunto. Veniva quindi il feretro portato a spalle da quattro giovanotti, il clero salmodiante, parenti ed un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Nella chiesa del paese, parata a lutto, seguì la funzione religiosa.

Il corteo numeroso, proseguì quindi fino al Cimitero.

Da S. MARIA la Longa

Sequestro di tre fucili. Ci scrivono 4: L'altra sera il vicebrigadiere dei RR. CC. Leoncini, addetto al decimo Deposito quadrupedi di S. Stefano, trovandosi in servizio di ronda nei pressi della frazione di Tissano, sentì alcuni spari. Guardando attorno vide due individui in attitudine sospetta col fucile in mano. Subito li avvicinò e chiese loro le generalità. Uno disse di chiamarsi De Nardo Guerrino e l'altro Pietro de Lucia, stavano preparandosi per cacciare appena sorgessero i primi albori. Il vicebrigadiere li mise in contravvenzione, essendo essi sprovvisti di permesso di porto d'armi e sequestrò due fucili al De Nardo e un fucile austriaco al De Lucca.

—+*+—

DA GORIZIA

Gorizia 4 Febbraio 1920.

LIMITAZIONE DELLA VENDITA DELLE CARNI

Il Sindaco ha emanato un avviso, con cui si vieta la vendita e il consumo di carni bovine, equine, suine, macellate, fresche o congelate; conservate crude, o cotte, in scatola. Le macellerie devono rimanere chiuse dal le ore 13 del martedì a tutto il venerdì.

Sono eccettuati dal divieto: a) la vendita delle frattaglie — b) le carni suine salate o insaccate, esclusi gli zamponi, i cotechini, le salsiccie.

La vendita del pollame vivo, ucciso è permessa nei giorni di giovedì, venerdì, o sabato.

E' disposto inoltre per la somministrazione di carne nei pubblici spacci nei giorni suindicati, secondo turni.

I trasgressori alle disposizioni sono passibili di forti multe.

GLI ADDETTI COMUNALI ALLA CAMERA DEL LAVORO

Alla Camera del Lavoro seguì ieri la convocazione degli addetti comunali della provincia. Erano pure presenti parecchi appartenenti al Comune di Gorizia, occupati specialmente nelle aziende municipalizzate.

Gli intervenuti si dichiararono, in massima disposti di aderire alla detta Camera del Lavoro.

Ma per allargare le aderenze nella loro categoria giudicarono opportuno di costituire un comitato, che riuscì composto dai seguenti signori: Marco Mondolfo, Ciro Nigris, Antonio Lutman, Antonio Franzot, Rodolfo Carrara, Antonio Braulin, Emilio Biason, Antonio Sokol, Emilio Lipizer, Antonio Visin, Luigi Clausig, Giovanni Belle e delle signore Orsola Lutman e Alice Bitesnich.

LETTI PER GLI EX - REGNICOLI

Il Ministero delle Terre Liberate ha messo a disposizione degli ex regnicoli, veramente bisognosi, un limitato quantitativo di letti, brande e materassi, per la cui distribuzione si interessano la Cooperativa dei combattenti, in via Municipio, ed il negoziante Giovanni Gaspardis in via Rastello.

I REDUCI DALL'ESTREMO ORIENTE

Con il piroscafo «Nippon» del Lloyd Triestino arrivarono ieri l'altro a Trieste fra gli altri, reduci dall'Estremo Oriente, ove formavano il contingente dei nostri volontari i seguenti concittadini: Ten. dottor Igino Beltram, Bonne Luigi, Barbana Luigi, Donatich Massimiliano, Lepre Augusto, Musian Lino, Sgubin Guido, Visintin Luigi, Zampieri Angelo, Gratton Giovanni, Mochiuti Giovanni, Ciuffarin Arturo.

Essi, fatti prigionieri al fronte della Galizia, ove combatterono forzatamente nelle file austriache, conobbero sacrifici, subirono privazioni e diedero, pugnando nell'Estremo Oriente, quali italiani, prove di eroismo.

IL BALLO ALL'UNIONE GINNAST.ca

Sabato 7 corrente avrà luogo il gran de ballo sociale nella palestra della Unione Ginnastica e il ballo Sport nella Sala del Teatro Verdi. A questo ultimo sono invitate le Società Sportive della regione. L'Unione Famigliare poi terrà un trattenimento l'8 corrente.

Gorizia 3 Febbraio 1920.

GORIZIANO REDUCE dalla RUSSIA CIO' CHE RACCONTA

Dopo cinque anni e mezzo d'assenza fece qui ritorno il concittadino Giuseppe Sigon, capomastro edile.

Egli dall'ottobre 1914, trovavasi, fino a circa un mese fa, in Russia, ove era stato condotto prigioniero dal fronte della Galizia.

Ancora sotto il regime czarista, ottenne, poichè di nazionalità italiana, la libertà condizionata, e si occupò come un libero cittadino.

Quello che è importante è che il Sigon fu testimonio oculare dei sistemi di governo di Lenin e degli esperimenti introdotti in ogni manifestazione della vita pubblica dai famosi soviety.

Le descrizioni fatte dal Sigon inducono in ogni animo la persuasione, che quanto di orrido e di terrificante si narra sul conto della Russia attuale non sia affatto esagerato, anzi vi sia meno grave della verità.

Saccheggi, uccisioni, massacri.

Il Sigon racconta, ad esempio, di 17 monaci bolliti vivi. Mentre tanti muoiono di fame e i commissari del popolo s'impinguano e fanno la bella vita.

La moneta russa svalutata, di cui il Sigon venne abbastanza fornito, gli fu cambiata in ragione di lire 13 per 1000 rubli.

Il nostro reduce si propone di fornire delle descrizioni dettagliate su quanto vide e sulle sue vicende.

V. M.

Direzione territoriale d'artiglieria di Trieste

La Sezione staccata di Artiglieria di Udine, comunica:

Il Ministero della Guerra — Direzione Generale di Artiglieria — allo scopo puramente economico, tendente a reintegrare all'Amministrazione materiali mancanti, senza doverli ricostruire, ha disposto quanto segue, tendente ad ottenere il ricupero dei materiali ottici, comunque stati asportati da militari come ricordo della guerra combattuta:

a) Sarà corrisposto un premio da 10 a 20 lire secondo l'importanza dell'istrumento; ed in casi speciali oltre il limite di venti lire, quando si tratta di oggetti importanti e di valore, quali ad esempio: **Gognoometri - Alzi panoramici - Teodoliti - e simili**, completi o quasi, ed in buono stato d'uso, a tutti coloro che consegnino entro il 10 febbraio p. v. i materiali presi come ricordo. In quest'ultimo caso il premio potrà raggiungere il terzo del prezzo dello strumento, valutato dalla Direzione di Artiglieria del Laboratorio di Precisione, Roma;

b) Detti strumenti dovranno essere consegnati non più tardi della data suddetta, a questa Sezione di Artiglieria che ha sede in Udine, via Friuli 15, la quale corrisponderà direttamente o per il tramite dei Comandi di Presidio, agli interessati, i premi fino a lire 20. Per premi superiori, il pagamento sarà effettuato a cura del Laboratorio di Precisione per mezzo degli Enti militari.

c) Per norma apposite disposizioni furono impartite alle competenti autorità territoriali, per constatare e impedire il commercio di detti materiali.

Gli incettatori saranno puniti e i materiali stessi saranno sequestrati.

CRONACA CITTADINA

Per l'acqua e per la luce
d'una grossa borgata

Ci scrivono:

Ho letto in un giornale cittadino che l'Amministrazione Comunale ha fatto pratiche per l'illuminazione delle frazioni, fra le quali compare anche Godia.

Molti anni fa l'illuminazione di componeva di ben 4 lampade a carburo che naturalmente nei periodi di luna non funzionavano ed erano invece molte volte guaste nei periodi in cui la luna non si lasciava vedere.

Vogliamo sperare che l'impianto ora in progetto sia più rispondente agli attuali bisogni, aumentando considerevolmente il numero delle lampade. Si presume che la Società elettrica friulana disponga pure l'impianto in modo che i privati possano introdurre facilmente e con poca spesa la luce nelle loro case, e ce ne sono tanti che aspettano di porre sul granaio i lumi ad olio o petrolio, ed avere in loro vece la comodità della luce elettrica.

Il male è che dal dire al fare ecc.

E per la luce basta.

Vengo all'acquedotto. Credo che nessun paese della provincia di Udine sia in peggiori condizioni per l'acqua potabile.

Qualche anno dopo l'impianto dell'acquedotto (circa 25 anni fa) cominciò a difettare l'acqua. Alcuni privati che in quel breve periodo l'introdussero nelle proprie abitazioni ne poterono usufruire in modo intermittente per qualche anno, poi nulla del tutto. Le pubbliche fontane in numero di due, assai poche in verità per un paese di circa 800 abitanti, sono sempre guaste, ed anche se riparate non gettano acqua per mancanza di pressione. Godia è un paese senza acqua potabile. L'Ufficio Tecnico Municipale è bene al corrente di questo fatto ed infatti provvide alla costruzione di una vasca ove l'acqua durante la notte (ossia quando si verifica un aumento di pressione) formava un deposito e veniva poi estratta con apposita pompa continuamente guasta, ma che pur provvedeva un po' d'acqua e «vermicelli».

In questi ultimi tempi sembra si abbia provveduto alla riparazione della tubatura rotta in alcuni punti. Con tutto ciò l'acqua difetta ancora e mancherà completamente nell'estate prossimo, come tutti gli anni precedenti. E difatti, massime in quei mesi, per avere un po' d'acqua bevibile bisogna attingerla alle fontane di Paderno oppure di Salt, con un viaggio di oltre tre chilometri.

Si spera che, finalmente, l'Ufficio tecnico municipale ed anche l'assessore dei lavori pubblici si interessino veramente e provvedano subito poichè è assolutamente indecoroso lasciare un paese di oltre 800 abitanti senza acqua potabile, mentre si collaborano progetti su progetti per abbellimento della città e d'altro genere, taluni certamente utili, ma non tanto da anteporli a quelli imprescindibili per la vita e salute dei cittadini.

Fortunatamente ad un estremo della frazione di Godia passa la roggia e quindi non manca l'acqua necessaria per abbeverare i cavalli, per lavare e per altri usi per i quali non è indispensabile l'acqua potabile. I frazionisti dell'altro estremo, per l'acqua necessaria per i bovini e per lavare, presentarono molti mesi fa una domanda per l'allungamento del roiello che attualmente, senza alcuna utilità, costeggia la strada Bariglaria; naturalmente la domanda ebbe un primo intoppo nella difficoltà e nella terribile spesa di qualche tombino, ma superati questi, ci saranno forse ancora altri intoppi. Confidiamo nella buona volontà del signor Sindaco e vogliamo sperare bene.

+ * +

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO DI III.a CATEGORIA
Associazione Sportiva Udinese contro «Petrarca» di Padova

La squadra dell'A. S. Udinese che si incontrerà domenica prossima sul Campo di Via Mentana col «Petrarca» di Padova è così composta:

Rovere — Adami — Cantarutti — Mufnaris — Schiffo — Iogna — Gerate — Florit — Degano — Ligugnana — Grozzoli. Riserve: Burra - Martini.

+ * +

Un raid Londra-Cairo

LONDRA, 4. — Il Governo Sud-Africano ha organizzato un raid aereo Londra-Cairo. Un aeroplano Vichers-Vimy pilotato da aviatori africani, è partito da Londra stamane e conta di arrivare in giornata a Torino, da dove proseguirà poi per il Cairo.

+ * +

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Brovada	L. 50	— L. 60
Fagioli	» 190	— » 240
Patate	» 40	— » 44
Cipolle	» 40	— » 50
Broccoli	» 120	— » 130
Radicchio	» 310	— » 330
Spinaccie	» 220	— » 230
Mele	» 80	— » 110
Arancie	» 80	— » 110
Carubbe	» 110	— » 120
Noci	» 300	— » 340

PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano	L. 25.50	— L. 29.—
Fieno della Bassa	» 21.—	— » 20.—
Paglia	» 16.—	— » 13.—
Strame		» 8.52

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Per la tutela della sanità pubblica
UNA LETTERA DEL DOTT. CAV. C. MARZUTTINI

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questa lucida ed efficace lettera del benemerito ufficiale sanitario di Udine, il chiarissimo dott. Carlo Marzuttini:

Udine, 5 febbraio 1920

Carissimo Dottor Furlani,

A quanto scrive il sig. G. Lestani nel di Lei Giornale in data 4 corr., e cioè che a Udine nulla si fa per combattere o prevenire la malattia dell'influenza che attualmente infesta la nostra regione, devo osservare che le norme per difenderci dal male sono state ripetutamente scritte sui giornali nostri e di altre regioni d'Italia e che si riassumono nei sette precetti delle istruzioni popolari per la difesa contro la influenza, pubblicate dal Ministero dell'Interno fin dal 1918, e cioè:

1. Evitare il contatto con malati o coi convalescenti d'influenza.

2. Condurre vita sobria ed ordinata, sfuggire qualsiasi intemperanza, evitare i luoghi chiusi di pubblico ritrovo di ogni genere, i viaggi non necessari, le cause perfrigeranti, ecc.

3. Evitare molestie e pericoli ai vicini, non sollevare polvere nei locali frequentati, non sputando sul pavimento e possibilmente, abituarsi a non sputare affatto; starnutendo o tossendo nel proprio fazzoletto; parlando senza proiettare goccioline di saliva intorno a sè.

4. Intensificare la nettezza della propria persona con particolare riguardo alle mani ed alla bocca.

5. Intensificare la nettezza della propria casa, confidando specialmente nel largo e continuo uso della scopa e dello strafinaccio umido, aerearla e soleggiarla.

6. Non prendere medicinali senza prescrizione medica.

7. Se si hanno malati in famiglia, curare che siano tenuti ed assistiti nelle migliori condizioni di isolamento possibile, e quando non si possa isolare il malato in una stanza appartata a sè, difendere almeno con pratici accorgimenti e con perseverante buona volontà le altre persone dalle mucosità infettanti del medesimo.

Dal che si ricava che il modo e la maniera di preservarsi dal male sta in mano di ogni singolo individuo, più che nelle Autorità o nel medico.

Per quanto spetta all'Autorità prefettizia o comunale, le misure prescritte per impedire il propagarsi del male sono state messe in pratica sino dai primissimi giorni in cui la malattia comparve tra noi e consistono:

a) nell'obbligo della denuncia;

b) nell'isolamento in casa dell'ammalato o nel suo invio all'Ospedale;

c) nelle disinfezioni;

d) in un'altra cosa ancora, ma che è in opposizione al criterio del signor G. Lestani e cioè quella di tranquillare la popolazione, assicurando che il diavolo non è tanto brutto quanto lo si dipinge, (specialmente da lui), poichè è notorio pure che le preoccupazioni predispongono all'attacco, mentre la calma, la serenità dello spirito, la vita sobria ed ordinata sono tra i più efficaci mezzi profilattici.

L'azione delle Autorità e dei poteri pubblici può contribuire molto a limitare la diffusione, ma, molta parte è la massima, spetta alla iniziativa privata dei singoli cittadini.

Nelle istruzioni del Ministero dell'Interno sopracitate, si legge ancora:

« Ogni diligenza va portata dunque nella nettezza della casa e delle persone e non solo della cucina, o delle stanze da letto o di dimora, ma ancora e specialmente dove più spesso suole mancare la pulizia: deposito di immondizie, latrine, acquai, angoli bui, ecc. »

Bisogna quindi che dovunque giungano la scopa ed il cencio umido per portar via la polvere. La nettezza scrupolosa e sistematica vale una disinfezione e l'uso della scopa e dello strofinaccio è il primo precetto igienico. Le vere disinfezioni sono necessarie quando si verificano circostanze speciali, e queste vengono ordinate e consigliate dal medico o dall'autorità sanitaria.

Dall'Ufficio sanitario municipale sono state fatte inchieste relative allo stato di salute e condizioni igieniche degli Stabilimenti scolastici, collegi-convitti ecc., e si ripete la raccomandazione con circolari speciali per la maggior possibile pulizia, alle Direzioni delle Scuole, alberghi, osterie, affittaletti, bars, cinematografi, caffè, ecc. ecc.

L'Ufficiale Sanitario
D.r C. Marzuttini

Altri duecento milioni
PER I DANNI DI GUERRA

Il Ministro del Tesoro ha messo a disposizione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie una seconda anticipazione di duecento milioni di lire, per le operazioni sui danni di guerra.

L'Associazione Studentesca convocata
per la nomina del Consiglio

Oggi venerdì 6 febbraio avrà luogo dalle ore 16.15 alle ore 18 in un'aula del R. Liceo (g. c.) la votazione per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo della Associazione Studentesca **Udinese.**

Tutti i soci appartenenti al R. Liceo Ginnasio sono vivamente pregati di intervenire. I Privatisti e gli ex studenti potranno dare il loro voto in qualunque seggio».

Per evitare un altro grave danno
alla nostra provincia

A proposito dello scioglimento delle Commissioni provinciali di revisione affitti e requisizioni, istituite nella zona di guerra, che dovranno cessare entro pochi giorni, scioglimento del quale ci siamo ieri occupati, rilevandone il grave danno per gli interessati i presidenti dell'Amministrazione provinciale hanno inviato i seguenti telegrammi:

Ministro della Guerra

Quest'Amministrazione provinciale invoca sospensione per qualche mese scioglimento Commissione Revisione affitti e requisizioni che ora sta compiendo opera utile, liquidando requisizioni irregolari effettuate nostro Esercito, mentre ordinato rinvio pratiche già aggravatissima e incompetente amministrazione finanziaria importerebbe insopportabile ritardo pagamenti somme non elevate dovuti da anni a chi fu, con proprio sacrificio, espropriato.

Ministro Terre Liberate,

Quest'Amministrazione Provinciale prega Eccellenza Vostra interporsi acchè si sospenda per qualche mese scioglimento Commissione revisione affitti e requisizioni, che ora sta compiendo opera utile liquidando requisizioni irregolari effettuate nostro Esercito, mentre ordinato rinvio pratiche già aggravatissima e incompetente amministrazione finanziaria, importerebbe insopportabile ritardo pagamenti somme non elevate, dovute da anni a chi fu, con proprio sacrificio, espropriato.

Presidente Cons. Prov.: **Renier**
Presidente Deput. prov. **Spezzotti.**

Il presidente dell'Associazione Agraria Friulana ed il rappresentante dell'Associazione proprietari hanno inviato i seguenti telegrammi:

Ministro Terre Liberate Roma.

Scioglimento Commissioni Revisione affitti requisizioni ordinato per il giorno 10 corrente con versamento documenti Agenzie Imposte, mentre confonde requisizioni irregolari esercito con danni guerra, da cui sostanzialmente differiscono, importa gravissimo turbamento interessi numerosi piccoli agricoltori alla vigilia pagamento. Pregasi Vostra Eccellenza interessarsi per ritardare provvedimento di qualche mese affinchè possano essere pagate circa 5000 pendenze in corso liquidazione.

Sezione Economico-Sociale Associazione Agr. Friulana: **Pres. Pecile.**

Al Ministro Terre Liberate - Roma.

Osasi pregare Vostra Eccellenza ritardare di qualche mese scioglimento Commissione Revisione Affitti Requisizioni di Udine, affinchè possano liquidarsi subito molte pendenze corso definizione, non potendosi confondere Requisizioni esercito con danni guerra nè tenere sospesi ulteriormente interessi tanti piccoli proprietari che da anni attendono pagamento cose date Esercito senza grave turbamento.

Per Associazione proprietari terre già invase Sez. Udine: **E. Volpe.**

I legionari friulani in assemblea

La «Vedetta d'Italia» di Fiume, del 3 corrente, giunta qui ieri, pubblica questa informazione che sarà letta con compiacenza:

Sabato sera alle 18, nella sala della «Giovane Italia», si svolse l'Assemblea Generale dell'«Associazione Legionari Friulani». I presenti erano numerosi.

Aprì l'adunanza il presidente, ten. Tonini, il quale con molta lucidità diede relazione dell'opera svolta dal Comitato direttivo provvisorio, ed espose il programma della Società che fu accettato in massima, dopo la discussione dei vari punti.

Poscia il Comitato provvisorio rassegnò le dimissioni, avendo compiuto il suo mandato.

Il ten. Graziani, premettendo che egli non poteva partecipare alla nuova direzione, dovendo l'Associazione raccogliere soltanto legionari della provincia di Udine, propose per la votazione, una lista formata di legionari dei diversi corpi.

Detta lista fu accettata all'unanimità. La Direzione risultò così composta: ten. Tonini, presidente; ten. Freschi primo vice-presidente; all. uff. mutilato Botti, secondo vice-presidente; sergente Valentinis, segretario; sottotenente Adami, cassiere; consiglieri: ten. Fissano; capor. Sinigaglia; brig. dei RR. CC. Gorza; sold. Trevisan; aiut. di batt. Freschi; serg. magg. Artuso; capor. magg. Crosila; soldato Rossi.

Fra gli applausi degli astanti il presidente Tonini comunicò che in seguito a preghiera del Comitato provvisorio, il cav. Graziani aveva aderito di tenere la sua conferenza: « Italia, Fiume e Francia » a beneficio dei legionari friulani, domenica prossima al Teatro La Fenice.

Sollevò grande entusiasmo il segretario Valentinis quando invitò l'assemblea a proclamare Gabriele d'Annunzio presidente onorario dell'Associazione.

La numerosa assemblea si sciolse lanciando «alalà» al Comandante ed a Fiume italiana.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

I soci ordinari e perpetui di questo Ricreatorio sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 8 Febbraio corrente alle ore 10.30 nello stabilimento scolastico a S. Domenico per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario a tutto Dicembre 1919; 2. Elezione dei propri rappresentanti nella giunta esecutiva e di tre revisori dei conti; — 3. Proposte varie dei soci.

Considerata la necessità di riportare il Ricreatorio alla floridezza degli anni scolastici anteriori alla guerra, si fa viva preghiera non solo ai soci ma anche ai vecchi e affezionati fautori della istituzione di intervenire all'adunanza, libera a tutti.

Membri della Giunta esecutiva da rinnovarsi: Baschiera avv. cav. Giacomo — Cesare dott. cav. Giulio — Cappellazzi Umberto — Seitz Giuseppe Ernesto — Vendruscolo Demetrio.

Sempre sul tema del pacco vestiario

L'on. Gasparotto facendosi interprete delle vive e giustificate lagnanze dei combattenti tutti, e specialmente del Friuli e delle Terre invase per la inopportuna sostituzione delle lire 80 al pacco vestiario, ha presentato al Ministro della Guerra la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro della guerra per sapere come abbia provveduto alla insistente quotidiana richiesta dei combattenti per la somministrazione del pacco vestiario e comunque sulla necessità di elevare da lire 80 a lire 160 il compenso offerto a coloro che ne accettino la sostituzione in denaro».

Gasparotto

— Già prima di presentare la detta interrogazione l'on. Gasparotto si era occupato della questione e alle sue insistenti richieste, il sottosegretario di Stato del Ministero della Guerra aveva inviato all'on. Gasparotto in data 31 gennaio 1920 la seguente lettera:

« Caro Gasparotto. Già mi erano giunti lamenti di deficienze nelle distribuzioni di pacchi in natura ed avevo provveduto ad una assegnazione supplettiva degli stessi, al Comando del Corpo d'Armata di Bologna, traendoli da rimanenze non ancora assegnate; ora viene ricordato, perchè siano tenute nelle dovute considerazioni i bisogni di militari smobilitati del Friuli. Cordiali saluti.

aff.mo **Finocchiaro-Aprile»**

Tariffa per le vetture pubbliche

Ecco la nuova tariffa per le vetture pubbliche approvata dalla Giunta Municipale:

a) per una corsa semplice, da un punto all'altro della città compresa la Stazione Ferroviaria: di giorno lire 3, di notte lire 4:

b) per una corsa semplice, come sopra, quando la vettura va a levare a domicilio le persone: di giorno lire 4, di notte lire 5.

Servizio a tempo:

1. per la prima mezz'ora lire 4 di giorno, di notte lire 5. — 2. per le mezz'ora successive di giorno, lire 3, di notte lire 4.

c) per ogni bagaglio che non si porta a mano: di giorno lire 0.50, di notte lire 0.60.

Gli eventuali reclami si presentano all'ufficio di Polizia Municipale.

Il servizio di notte principia con la accensione dei fanali della pubblica illuminazione e va fino all'alba.

La tariffa vale per il servizio nel territorio del Comune di Udine.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto maggiore cav. Angelino Fabris le signorine Sorelle Cei offrirono alla Cucina Popolare di Udine lire 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Ermenegilda Rossi: Anna Confina Bressani lire 5.

In morte di Elisa Piani in Gremese: Ronzoni Italico e Polibio lire 10 — Domenico Del Pup e Fratelli lire 10 — Ferazzutti Giovanni lire 3 — Gioconda Raffaelli lire 25 — Pelizzo Giovanni 5.

In morte di Gino Merli: Famiglia Felettig di San Leonardo lire 5 — Regnonovo Patrizio lire 5.

In morte di Bellina Osmilda: Pelizzo Giovanni lire 5 — Famiglia Rodolfi lire 1 — Turchetto Aldo lire 1.

In morte di Cruciatti Rosa: Ferazzutti Giovanni lire 2.

Offerte pervenute alla «Scuola e Famiglia» in morte della contessa Giuseppina di Spilimbergo: signore sorelle Passero lire 2.

In morte di Antonio Stefanutto lavoratore e padre esemplare: direttore Enrico Fruch e famiglia lire 10 — Insegnanti delle scuole S. Domenico e dell'Educatorio lire 0.50.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del sig. Stefanutto Antonio: Direttore Raimondo Tonello lire 2 — Il direttore Sezionale, gli insegnanti alle «Grazie», e le signorine Carletti e Bodini lire 30.

Dono generoso alla Cucina economica

La Direzione della Cucina Popolare di Udine, riconoscente, sentitamente ringrazia la benemerita Croce Rossa Americana per il cospicuo dono di circa due quintali di fagiuoli fatto a questa Istituzione.

Tentato furto in una calzoleria

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 17 alcune giovani donne di Moruzzo entrarono nella calzoleria del signor Pio Novello in Via Cavour per fare acquisti di scarpe. Mentre una stava provandone un paio, certa Regina d'Agosti fu Giovanni di anni 27, s'allontanò dalle compagne dicendo che le avrebbe attese sulla via. Il signor Novello però si accorse che la D'Agosti aveva — credendosi inosservata — preso un paio di scarpe nascondendole abilmente sotto la veste. Egli mandò a chiamare un vigile urbano, il quale, constatata la flagranza del furto, accompagnò la ragazza in questura, ove venne trattenuta e passata alle carceri. Il paio di scarpe fu sequestrato.

Il fattaccio della notte

Mercoledì a sera alle ore 23, il caporale Bianchi dell'Ottavo Reggimento Alpini, entrato nella scuderia, vi trovò uno sconosciuto che al suo apparire, tentò di scappar via, ma non riuscì che a farsi prendere dal caporale ch'ebbe subito ragione del fuggente, il quale venne, senz'altro, accompagnato alla Questura dal Bianchi e da alcuni soldati.

Mentre alla Questura si stava per interrogarlo, lo sconosciuto, in un momento che si credeva inosservato, riusciva di nuovo a fuggire. Si mise a correre, ma fu subito seguito da alpini e carabinieri per via Prefettura, via della Posta e via dei Teatri. Alle intimazioni di fermarsi, non rispondeva, e continuava la disperata corsa.

Giunto presso la trattoria «Al Friuli» gli venne nuovamente intimato l'«alt», ma siccome non rispose l'alpino Viola tirò due fucilate in aria e poi una terza bassa che colpì il fuggitivo a una natica e lo fece cadere. Fu subito raggiunto e trasportato all'ospedale, ove si constatò che la ferita non era grave. Interrogato di nuovo non volle rispondere nulla.

Ieri mattina però dichiarò di chiamarsi Giovanni Romeo della provincia di Avellino e che si era nascosto nella scuderia perchè non sapeva dove recarsi a dormire.

Un bambino sotto un carro

Ieri verso le ore 16.30 venne condotto all'ospedale un bambino di 9 anni, certo Redentore Baldassi di Giuseppe, proveniente da Buia. Poche ore prima, alle 13, un carro che transitava per una discesa a forte pendenza si rovesciava e il povero bambino rimaneva travolto.

Subito soccorso veniva trasportato al nostro ospedale, e accolto d'urgenza. Gli vennero constatate la frattura al terzo medio del femore del piede destro e del terzo superiore del femore sinistro.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il pubblico nostro che apprezza gli spettacoli che questo simpatico ritrovo sa presentare, ieri sera ha gremito per tutte le rappresentazioni il locale, e ha fatto agli artisti, che davvero lo meritano, calorose accoglienze. — Sganapino, divenuto il beniamino del pubblico, fa sbellicare dalle risa, la sua verve è impareggiabile. Si ebbe una salve continua di applausi. — Piacquero assai il comico musicale Crialesi e la coppia di danze Mand e Berry che il pubblico ha rimeritato con calorosi battimani. Bene, nel suo debutto la signorina Gheifi. — Questa sera l'esilerante scherzo comico: **Per un chiodo** e scelto repertorio di varietà.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera Francesca Bertini in ANIMA ALLEGRA e il pubblico accorrerà con entusiasmo a portare il suo saluto alla Diva che ritorna. — ANIMA ALLEGRA la sentimentale e fresca commedia dei fratelli Quintero non poteva trovare una interprete più graziosa di Francesca Bertini, atta più di ogni altra ad esprimere la bellezza e la gioia serena della giovinezza.

sede della Banca d'Italia, raggiunge la cifra di un miliardo e trecento milioni.

—+✱+—

Preteso atteggiamento di Horthy

per una campagna contro la Russia

Una lettera dell'arciduca Giuseppe

VIENNA, 5. — L'«Abendblatt» aveva pubblicato ieri la notizia che l'ammiraglio Horthy avrebbe offerto alla Intesa di impiegare l'esercito ungherese per le operazioni contro la Russia sovietista in cambio del mantenimento integrale delle vecchie frontiere della Ungheria.

Il «Tagblatt» reca oggi una informazione da fonte competente nella quale si dice che i circoli politici non hanno attribuito alcuna fede a queste voci, scetticismo che è stato giustificato dalla decisione presa dalla Conferenza di inviare ufficiali alleati nell'Ungheria occidentale per prepararne lo sgombero in favore dell'Austria.

BUDAPEST, 4. — L'«Az Est» pubblica una intervista coll'arciduca Giuseppe, il quale dice che ha prestato giuramento dinanzi al consiglio nazionale solo per poter rimanere in Ungheria, altrimenti sarebbe stato espulso. Egli ha previsto il pericolo bolscevico ed ha inviato al re d'Inghilterra una lettera per pregarlo di far cambiare all'Inghilterra la sua politica verso l'Ungheria che altrimenti sarebbe stata trascinata verso il bolscevismo. Una risposta ha ricevuto nella quale è detto che il re ha consegnato la lettera a Lloyd George poichè non può esercitare alcuna influenza su tali questioni.

—=✱=—

Il pericolo del bolscevismo

e i moniti tedeschi alla Francia

BERLINO, 5. — I giornali pongono in rilievo il pericolo del bolscevismo e il ribasso che da per tutto hanno subito i valori. Se la Francia vuole annientare la Germania, dicono i giornali, dovrà essa stessa rinunziare alla propria restaurazione economica. Se Parigi non cederà all'ultima ora sarà questo il passo più grave verso la rivoluzione mondiale.

—+✱+—

Intimazione diretta a Belgrado

dall'Inghilterra e dalla Francia

Il «Corriere della Sera» ha da Parigi, 4:

Direttamente a Belgrado, e non per il tramite della Delegazione jugoslava a Parigi, i Governi d'Inghilterra e di Francia faranno conoscere ai dirigenti serbo-croati-slovani ciò che pensano della risposta evasiva che venne comunicata il 28 gennaio scorso.

Il rappresentanti diplomatici inglese e francese faranno una comunicazione coordinata al governo Davidovic, intesa a chiedergli di nuovo la scelta definitiva ed esplicita che avrebbe già dovuto fare, fra il compromesso adriatico concordato recentemente e l'applicazione del Patto di Londra. Riteniamo che a quest'ora le istruzioni dei governi alleati siano già pervenute nella capitale serba; per cui la comunicazione dei due ministri dovrebbe avere luogo probabilmente domani o venerdì al più tardi.

—+✱+—

Si è iniziato l'ostruzionismo

ALLE DELEGAZIONI DEL TESORO

Informazioni e propositi del governo

ROMA, 5. — Presso alcune delegazion del tesoro si vanno tentando manovre ostruzionistiche per far nascere il disservizio e provocare quindi proteste da parte del pubblico, onde costringere l'amministrazione ad approvare taluni provvedimenti desiderati dal personale di quegli uffici. — Tutto ciò è sommamente deplorevole e ingiustificato.

Anzitutto il ministro del tesoro ricevendo recentemente una commissione di tali funzionari manifestò già lo intendimento di accogliere nei limiti dell'equo alcuni loro desiderati. Il personale delle delegazioni del tesoro in conseguenza dei provvedimenti organici approvati nel maggio 1919 conseguì benefici e larghi miglioramenti di carriera. I funzionari da 567 salirono a 887, del resto come richiedevano reali esigenze di servizio e quasi tutti beneficiarono di promozioni, taluni anche di due classi. In forza dei recenti provvedimenti riguardanti lo stato economico e giuridico degli impiegati dello stato, quel personale ha avuto trattamento identico a quello usato al personale di ragioneria delle Intendenze di finanza col quale ebbe comuni origini. Con ciò oltre ad usufruire del beneficio dei ruoli aperti che hanno sensibilmente elevata la misura degli stipendi ha goduto del vantaggio dell'istituzone del nuovo grado di direttore provinciale del tesoro con stipendio variabile da un minimo di lire 9300 al massimo di lire 11.200 al quale grado possono accedere i funzionari che in passato in via normale pervenivano soltanto al grado di delegato del tesoro con stipendio che nel periodo antecedente alla guerra si arrestava alle lire 6000. Con riferimento speciale agli ufficiali di delegazione si osserva che in seguito alla applicazione dei ruoli aperti essi hanno goduto di rilevanti vantaggi restando equiparati alle carriere similari delle varie amministrazioni dello stato e specialmente a quello degli ufficiali di ragioneria delle intendenze. Non possono quindi gli ufficiali predetti avanzare pretese di trattamento superiore.

E' infondato che ad essi sia stato fatto un trattamento misero ed avvilente, molto al di sotto di altro personale in identica origine e di comune reclutamento.

Con provvedimento che verrà a giorni presentato al parlamento per l'approvazione sarà provveduto per tutte le amministrazioni dello stato ad elevare congruamente il compenso del lavoro straordinario, circostanze codesta che concorrerà a migliorare le condizioni economiche degli impiegati. Il ministro del tesoro adotterà le misure necessarie perchè il deplorevole movimento non danneggi gli interessi del pubblico e dell'amministrazione e applicherà occorrendo le sanzioni di legge verso gli impiegati che venissero meno al loro doveri.

—+✱+—

Il "raid" Roma-Tokio

GIOIA DEL COLLE, 5. — Stamane alle ore otto partirono da questo campo diretti a Salonicco il biplano Caproni 600 HP. pilotato dai tenenti Sala e Borello e il biplano Caproni 450 HP. piltato dai tenenti Negrini e Origi.

—+✱+—

RECENTISSIME

Per l'estradizione dei colpevoli

La lettera di Lersner a Millerand

RIMARRA' SENZA RISPOSTA

LONDRA, 5. — I giornali inglesi pubblicano il testo della lettera diretta da Von Lersner al presidente della conferenza di Parigi, Millerand:

Parigi 3 Febbraio 1920.

«Signor Presidente. Vostra Eccellenza mi ha fatto pervenire stassera una nota contenente i nomi dei tedeschi dei quali le potenze alleate ed associate esigono l'estradizione. Durante i tre ultimi mesi le ho esposto nel modo più sereno di rappresentare ai governi alleati ed associati, dieci volte per iscritto e quindici volte verbalmente, la ragione per cui riesce impossibile l'esecuzione di questa domanda. Io ricordo a V. E. la dichiarazione che ho ripetuta continuamente che non si riuscirebbe a trovare un funzionario tedesco che si prestasse a cooperare in un modo qualunque alla domanda di estradizione e che equivarebbe a cooperarvi il trasmettere la nota di V. E. al governo tedesco. — Perciò la rimando qui acclusa. Ho fatto conoscere al mio governo che non posso continuare ad esercitare le mie funzioni e che lascierò Parigi domani col primo treno. Voglia gradire signor presidente l'assicurazione della mia alta considerazione.

Firmato: **Lersner»**

PARIGI, 5. — La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di non rispondere alla lettera di Lersner e di fare consegnare direttamente alla Wilhelmstrasse, per il tramite dell'incaricato di affari francese a Berlino, la lista dei colpevoli nonchè la lettera che la accompagna e che risponde alle obiezioni ed ai suggerimenti formulati dal governo tedesco nella sua nota del 25 gennaio.

—+✱+—

I commissari e le truppe dell'Intesa

PER IL PLEBISCITO DELL'ALTA SLESIA

PARIGI, 5. — Sono qui giunti gli onorevoli senatori marchese Borsarelli, marchese Fracassi, on. Pavia e il generale De Marinis per le riunioni delle commissioni interalleate dei plebisciti previsti dai trattati di pace per quanto riguarda i territori contestati.

I territori in questione sono in due distretti prussiani di Marienwerder e di Allenstein, il distretto di Teschen e la vasta e ricca Regione dell'Alta Slesia. Quest'ultima misura oltre 13 mila chilometri quadrati e ha una popolazione di circa due milioni e mezzo di abitanti, in parte tedeschi e in parte polacchi. La sorte dei paesi sarà decisa per mezzo del plebiscito per il quale tedeschi e polacchi si preparano con grande fervore trattandosi specialmente per l'Alta Slesia della aggiudicazione definitiva di una zona industriale di primo ordine che contiene miniere di zinco e di carbone fra le più ricche di Europa. I plebisciti avranno luogo fra qualche mese sotto il controllo delle potenze dell'Intesa che nel frattempo assumono il governo dei paesi contestati, sostituendo l'impero germanico e il regno di Prussia nell'esercizio della sovranità. Le forze armate tedesche saranno allontanate e disciolte: un corpo interalleato di occupazione presidierà le zone contestate e tutelerà l'ordine pubblico e la libertà della votazione plebiscitaria. Le truppe di occupazione hanno già cominciato ad affluire nell'Alta Slesia e negli altri tre distretti. A Marienwerder è commissario per l'Italia e presidente della commissione interalleata l'on. Pavia, ad Allenstein l'Italia è rappresentata dal senatore marchese Fracassi e per Teschen è commissario il senatore marchese Borsarelli. La sovranità dell'Alta Slesia sarà esercitata collegialmente dai 3 commissari dell'Intesa sotto la presidenza di quello francese generale Le Rond. Per la direzione dei vari servizi saranno costituiti presso il governo dell'Alta Slesia che risiederà a Oppeln alcuni dipartimenti con numerosi funzionari civili e militari dell'Intesa. Il Commissario italiano è il generale Alberto de Marinis che ha nominato suo capo di gabinetto il dottor Guglielmo Possigli di Roma.

—×××—

La grave questione dei cambi

Riunioni a Parigi e a Londra

PARIGI, 4. — Il ministro delle finanze Marshal, intervenuto in seno alla commissione per le finanze della Camera dei deputati, ha parlato della questione dei cambi ed ha detto che i negoziati attualmente impegnati con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti saranno facilitati, se verrà fatto lo sforzo necessario per diminuire le spese private e pubbliche. Il ministro ha ha chiesto pure al Parlamento di associarsi a questa politica. Infine Marsal ha affermato la ferma volontà di far pagare alla Germania tutto ciò che deve ed ha accennato al progetto di internazionalizzare e di finanziare i crediti della Francia verso la Germania.

LONDRA, 4. — Oggi ha avuto luogo una riunione di banchieri, finanzieri, capi di partito e delegati operai, presieduta da Lord Chamberlain per discutere sulla situazione risultante dal rialzo dei cambi. Le discussioni hanno avuto luogo a porte chiuse. Un breve racconto ufficiale annuncia questa sera che si domanda ai paesi europei di equilibrare le spese coi redditi. Quando saranno giunti a questo, non mancheranno crediti particolari. Le diverse misure proposte per far fronte alle difficoltà finanziarie saranno studiate domani dal gabinetto.

LONDRA, 5. — La conferenza finanziaria che fu tenuta ieri a Londra si è dichiarata in favore di una conferenza internazionale e finanziaria da tenersi a Londra e a Parigi. In seguito a questa conferenza il tesoro inglese sembra deciso a ridurre fino d'ora la circolazione monetaria di 20 milioni di lire sterline. Nuove riduzioni sarebbero prese in considerazione più tardi.

I banchieri sono decisi ad esercitare il più stretto controllo sui prestiti e sugli anticipi, finchè la situazione monetaria non sia migliorata grazie all'aumento della produzione ed alla realizzazione di economie.

Un nuovo crollo del cambio inglese

ALLA BORSA AMERICANA

NEW YORK, 4. — I banchieri e gli agenti di cambio annunciano che oggi si sono verificate forti offerte di vendita specialmente da Londra. I cambi sono stati trascinati da un nuovo crollo del cambio inglese.

Il mercato dei cotoni è stato profondamente colpito da una informazione tendente a far credere che i negozianti inglesi stavano per sospendere ogni esportazione di cotone. E' stata più tardi una brusca ripresa e dopo aver toccato 319 ha fatto un balzo a 331, influendo nello stesso tempo su tutti gli altri cambi. Questa ripresa è stata, però, di breve durata e tutto è ricaduto quasi al basso nel corso della giornata.

—+✱+—

Per il prestito nazionale

TORINO, 4. — L'importo complessivo delle sottoscrizioni al nuovo prestito raccolte a tutt'oggi presso questa sede della Banca d'Italia, raggiunge la cifra di un miliardo e trecento milioni.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (sólo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: O. 7 — O. 11.30 — O. 18.8.

Arrivi a Udine: O. 8.40 — O. 14.30 — O. 20.30.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 144.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18, da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 1[illegible] — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano)

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40, 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.1[illegible]
supera L. 10 e non	» 50	» 0.2[illegible]
» » 50 »	» 100	» 0.5[illegible]
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10 —

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.